

Argentina e Cile, memorie di una stagione di dittature

Abboccaperta. Sara Chiappori ha ritrovato i disegni satirici del padre sul golpe cileno del 1973. Marco Bechis racconta la sua prigionia argentina

GIULIO TAMINELLI

Raccontare un Sudamerica storicamente vicino a noi, ma dilaniato dalle dittature. Questo l'obiettivo comune dei due libri «La solitudine del sovversivo» e «Cile 1973. Il golpe contro Allende nelle tavole di Punto Final» presentati sabato al Teatro Caverna di Grumello del Piano per la rassegna «Abboccaperta». Un appuntamento con la letteratura basato su testimonianze riferite ai regimi argentino e cileno degli anni '70, offerte da Sara Chiappori e Marco Bechis. La prima, figlia del fumettista e militante Alfredo Chiappori, ha raccontato il ritrovamento delle 22 tavole che componevano il fumetto «Punto Final», una storia satirica disegnata dal padre nata allo scopo di spiegare le cause del golpe cileno che nel 1973 portò alla deposizione del presidente Salvador Allende e all'inizio della dittatura del generale Pinochet.

«Negli anni '70 - ha spiegato Sara Chiappori durante la presentazione di «Cile 1973» realizzato in collaborazione con Marco Bechis - l'Italia guardava al Cile e alla vittoria di Allende come un grande esperimento di democrazia orientata a sinistra, di conseguenza il golpe cileno è stato uno shock enorme per l'opinione pubblica. Fino a prima della scomparsa di mio padre, avvenuta nel 2022, ignoravo l'esistenza di queste tavole, che ricostruiscono tutto ciò che ha reso possibile il golpe tramite degli archetipi rappresentanti militari, Cia, classe dirigente cilena e industrie del paese. Una volta ritrovate, mi è sembrato che formassero un racconto così sintetico e immediato da acqui-



Da sin. Grasselli, Chiappori e Zadra. In collegamento Marco Bechis

■ ■ Mi ha stupito la quantità di notizie che mio padre raccolse a soli due mesi dal fatto»

■ Il regista: «La scrittura è una sorta di autoterapia per tirar fuori traumi irrisolti»

sire un valore dal punto di vista storico. La cosa che mi ha colpito è stata la quantità di informazioni che mio padre aveva riguardo il golpe cileno a soli due mesi di distanza dall'avvenimento. Un grande lavoro di raccolta di informazioni che diventa ancora più impressionante se si tiene conto dell'assenza dei moderni mezzi di informazione».

Non sono però i fumetti di Chiappori, firma storica di Linus, gli unici protagonisti del saggio. Mentre Sara riordinava le tavole del padre, il regista italo cileno Marco Bechis stava rileggendo alcune delle vecchie lettere inviate a sua madre dalla zia cilena proprio nel periodo del Golpe e estremamente critiche riguardo la situazione del gover-

no di Allende. Da qui, l'idea di unire le due testimonianze in un volume per creare un'unica testimonianza diretta della situazione vissuta dal popolo cileno.

Si è passati poi alla presentazione di «La solitudine del sovversivo», testo autobiografico in cui il regista italo cileno Marco Bechis, noto per aver più volte messo in luce grazie ai suoi film la storia sudamericana, racconta i giorni della sua prigionia in un carcere clandestino argentino durante il regime militare instauratosi dopo la deposizione della presidente Isabel Martínez de Perón. «Mi sono proposto di raccontare una storia che potesse suscitare interesse - ha spiegato Bechis in videoconferenza - ma anche pensando di poterla sviscerare dentro di me, come una sorta di autoterapia per tirar fuori traumi irrisolti grazie alla scrittura».

Bechis, sequestrato a Buenos Aires dalla polizia argentina nel 1977 in quanto militante politico avverso alle politiche di regime, è scampato grazie alle conoscenze del padre al destino che invece toccò alle migliaia di desaparecidos vittime dei regimi totalitari sudamericani.

«La questione di essere un sopravvissuto e testimone della catastrofe - prosegue Bechis a proposito delle numerose opere da lui realizzate riguardo quei momenti difficili - fa sì che si generi una sorta di senso di colpa che ho colmato artisticamente solo producendo opere legate a quell'esperienza». La presentazione è stata arricchita dalle letture di passi dei due libri, entrambe a cura dell'attore Franco Zadra, e moderata dal direttore artistico Damiano Grasselli